

Il papÃ -coach di Cobolli: â??Parigi lascia consapevolezza, ma Wimbledon Ã¨ unâ??altra storia. Atp Finals? Sono un obiettivoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? I primi due squilli a Wimbledon convincono papÃ . â??Flavio Ã¨ arrivato un poâ?? stanco, a causa dei vari impegni dopo Parigi, da giovedÃ¬ siamo tornati perÃ² ad allenarci e a riposare in modo corretto. Ho visto buoni segnali nella prima partita, ha ritrovato la giusta fame per portarla a casa. Idem ieri, nel secondo turno con Duckworth. Ha alzato il livello contro uno specialista, dimostrando di aver ritrovato il ritmo psicofisicoâ?•. Stefano Cobolli risponde allâ??Adnkronos da Londra e legge cosÃ¬ lâ??inizio dello Slam inglese di suo figlio Flavio, finalista poche settimane fa al Roland Garros e nuovo top ten. â??SarÃ un torneo complicato per lui â?? sottolinea il padre-coach â?? ma al momento devo fargli i complimenti. Ha trovato le energie per superare due ostacoli molto complicatiâ?•.

Come avete vissuto il periodo dopo il Roland Garros?

â??Flavio si Ã¨ preso qualche giorno di riposo e poi Ã¨ andato ad Halle, dove ha fatto unâ??ottima settimana di allenamento. In doppio ha giocato bene, mentre in singolare ha trovato subito Tiafoe, che poi ha vinto il torneo. In quel momento non era ancora pronto per affrontare un avversario di quel livello, ma la settimana gli Ã¨ servita per preparare al meglio Wimbledon. Una finale Slam lascia qualcosa in termini di consapevolezza e forza mentale, Ã¨ inevitabile. Lâ??importante Ã¨ non perdere equilibrio. Un risultato cosÃ¬ nasce dal lavoro fatto nei mesi precedenti e dalla capacitÃ di gestire ogni giornata del torneo. A Parigi Flavio lo ha fatto molto bene. Speriamo abbia presto unâ??altra occasione per giocarsi una finale del genere, sono partite che insegnano tantissimoâ?•.

Câ??Ã¨ un poâ?? di rammarico per come Ã¨ finita?

â??No. Ã? normale che, quando arrivi al quinto set di una finale Slam, inizi a credere davvero di poter vincere. Alla fine del quarto set ha accusato un fastidio alla gamba ed Ã¨ rientrato negli spogliatoi per capire la situazione. Quellâ??episodio lo ha condizionato nel momento decisivo. Allâ??inizio del quinto Ã¨ calata lâ??intensitÃ e si Ã¨ innervosito, perchÃ© sentiva di non essere piÃ¹ al cento per cento,

vedeva sfumare una grande occasione. Ma in partite cosÃ¬ lunghe puÃ² succedere. In ogni caso, bisogna anche riconoscere il merito dellâ??avversario. Zverev ha giocato un bel matchâ?•.

Ha colpito una frase di Flavio dopo la finale: â??Parigi Ã¨ stata speciale, ma non significa che adesso andrÃ² a Wimbledon a fare unâ??altra finaleâ?•. Ã? orgoglioso di questa mentalitÃ ?

â??Molto. Se non sei un fenomeno destinato a dominare fin da subito, come Sinner o Alcaraz, o come lo sono stati Federer, Nadal e Djokovic, restare con i piedi per terra Ã¨ fondamentale. Oggi, tra il numero 3 e il numero 40 del mondo, la distanza Ã¨ poca. Se perdi la fame e pensi che certi risultati siano acquisiti, rischi. Flavio affronta tutti i tornei sapendo di doversi conquistare ogni partita, fin dal primo turno. Ã? una mentalitÃ che gli permetterÃ di continuare a crescere rispettando ogni avversario, al di lÃ della classificaâ?•.

Lâ??ingresso in top ten cambierÃ la programmazione della stagione?

default watermark

â??Ci saranno degli aggiustamenti, ma niente di rivoluzionario. Ã? un processo graduale, un poâ?? come lâ??abbrivio di una barca. Prima bisognerÃ consolidare questa classifica, poi costruiremo il calendario di conseguenza. Per i prossimi due o tre mesi non cambierÃ nulla. PiÃ¹ avanti, invece, giocherÃ qualche torneo in meno per preparare meglio gli appuntamenti piÃ¹ importanti. Oggi sono gli Slam e i Masters 1000 a fare davvero la differenza. Far bene lÃ¬ permette di restare con stabilitÃ nelle posizioni che contanoâ?•.

Lâ??anno scorso ci aveva raccontato della musica usata in allenamento per dargli una scossa. Questâ??anno ha trovato unâ??altra idea?

â??No, con Flavio bisogna cambiare stimoli di continuoâ?•. E sorride. â??In quel periodo la musica funzionava perchÃ© faceva fatica ad ascoltarmi. Oggi Ã¨ cresciuto sotto tanti aspetti e la sfida Ã¨ trovare il giusto equilibrio tra il mio ruolo di allenatore e quello di padreâ?•.

Le Atp Finals sono un sogno?

â??No, sono un obiettivo. Ce lo siamo detti dopo Acapulco, quando era ottavo nella race: â??Flavio, possiamo provarci. PerchÃ© non crederci?â??. Anche i quarti a Wimbledon dellâ??anno scorso sembravano impensabili, cosÃ¬ come vincere la Davis da protagonista. Poi sono arrivati altri risultati importanti e oggi Ã¨ quarto nella race. Câ??Ã¨ ancora tanto lavoro da fare, ma siamo sulla strada giustaâ?•.

Intanto Ã¨ arrivata anche la convocazione per la Laver Cup.

â??Ã? un altro segnale importante e ci teniamo molto. Adesso, perÃ², bisogna continuare a lavorare per crescere e migliorareâ?•. (di Michele Antonelli)

â??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 3, 2026
Autore
redazione

default watermark